



TOSCANA – COORDINAMENTO VIGILI DEL FUOCO

OGGETTO: FORMAZIONE DEL PERSONALE.

Cari compagni e compagne

rimaniamo sinceramente sconcertati da quanto abbiamo letto in un comunicato circolato sul web scritto da due organizzazioni sindacali, sulla organizzazione del 74° corso AVP, ormai in fase conclusiva.

Riteniamo assolutamente priva di fondamento e totalmente retriva la polemica innescata sulla qualità della formazione erogata presso i 13 Poli Didattici Territoriali.

A nostro parere quanto scritto dalle due organizzazioni denuncia “solo” la loro mancata occasione per mettere in campo quella politica di forte proselitismo e propaganda, che puntualmente sono solite riproporre ad ogni corso di formazione per i nuovi allievi vigili permanenti, nelle loro “consolidate” Sedi di Capannelle e Montelibretti.

Qualora si fossero realmente verificate criticità e problematiche relative alla organizzazione del 74° Corso, non sarebbero da individuare ed imputare alla preparazione ed all’impegno degli istruttori professionali delle Sedi decentrate, ma all’assoluta mancanza di una pianificazione adeguata da parte del Dipartimento che si riduce sempre all’ultimo momento a mettere in piedi le attività; prova ne sia il fatto che le notizie relative alle modalità, alle tempistiche ed alle sedi individuate sono state rese note solo 15 giorni prima dell’inizio effettivo del Corso.

Riteniamo fondamentale ed imprescindibile che la Formazione del personale a tutti i livelli sia costante, adeguato e continuo durante tutto l’arco della carriera all’interno del Corpo Nazionale; altresì siamo fermamente convinti che tutti i territori debbano avere le stesse opportunità, gli stessi standard operativi, la stessa qualità, per poter erogare al meglio il servizio al cittadino ed al Paese, che in definitiva è, deve essere, e resta, la vera “mission” del pompiere.

Il nostro pensiero, maturato anche dalle nostre personali esperienze, è che si debbano ulteriormente valorizzare e rendere fruibili le varie realtà locali; scenari diversi per conformazione geografica, per specificità operativa e lavorativa, derivanti anche dalle tradizioni e dalle esigenze particolari di soccorso; come si può trasferire e trasmettere solo dal Centro quello che si può sperimentare, ad esempio, nella Laguna di Venezia, nei grandi poli industriali petrol-chimici, o nei regimi torrentizi di Varallo-Sesia o dell’Umbria, sui nostri laghi più grandi ed importanti, o sulle catene montuose alpine od appenniniche?

Gli istruttori professionali ed il personale operativo dei territori spesso si distinguono per il particolare impegno, l’alto grado ed il livello di preparazione elevato che hanno acquisito anche e soprattutto sul campo, con le loro personali esperienze maturate direttamente sulla “partenza” ed il soccorso tecnico; uomini che si scontrano giornalmente con la mancanza di risorse adeguate, che si ingegnano per trovare e portare nel Corpo Nazionale tutta una serie di valori aggiunti per poter fornire una risposta adeguata all’utente di riferimento; vigili del fuoco che trasmettono la loro

esperienza nei Comandi alle nuove generazioni con impegno, zelo ed entusiasmo costanti, vero tesoro da non disperdere assolutamente nel difficile panorama che viviamo e vediamo ogni giorno.

Preme sottolineare anche un altro aspetto fondamentale di questo momento storico; in un clima di riordino economicamente al ribasso, di tagli di spesa e di “spending review”, la valorizzazione del territorio, il decentramento delle risorse, la corresponsione e l’attribuzione delle responsabilità in ambito locale, può e deve solo favorire l’intero sistema formazione per attuire quelle politiche che ormai volenti, o nolenti, saremo costretti a subire, nostro malgrado, per il futuro.

Pensiamo a quanti risparmi di gestione vengono prodotti sull’utilizzo dei mezzi per gli spostamenti, sull’erogazione degli emolumenti straordinari, sulla reale efficienza delle strutture esistenti e, non in ultimo, sulla qualità delle condizioni di lavoro e della vita dei nostri lavoratori.

In definitiva vorremmo un sistema formativo integrato, in cui il Centro resti il riferimento dipartimentale, con le sue specifiche attribuzioni e responsabilità, con la piena valorizzazione, fruibilità e funzionalità, ma che risulti necessariamente supportato dalle varie realtà territoriali, espressioni di tutte le regioni, in cui si possano veramente valorizzare ulteriori, specifiche condizioni operative, dando a tutto il personale la possibilità e l’opportunità di riqualificarsi professionalmente durante tutto l’arco del proprio iter lavorativo all’interno del Corpo Nazionale.

Il Coordinamento CGIL VVF Toscana.